



EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL FOR AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPMENT

Directorate E – Markets
E.2 – Wine, spirits & horticultural products

Brussels
AGRI.E.2/RL/pgg (2022)3759959

Subject: Questions on de-alcoholised wines

In response to your e-mail of 30 March 2022 (our reference: Ares(2022)2373928), please find your questions and their replies in the attached annex.

A document compiling all the questions we have received on de-alcoholised wines, including yours, as well as their replies will be shared with all Member States via CIRCABC.

The Italian translation of this letter will be sent as soon as possible.

Yours sincerely,

[e-signed]

Mauro POINELLI
Head of Unit

Enclosure: Annex

Unione Italiana Vini (UIV)
Confederazione Italiana della Vite e del Vino
Via G. B. De Rossi, 15/A
00161 ROMA

Annex

DE-ALCOHOLISED WINES

Question 1: We have not understood whether the legal framework established by Regulation (EU) 2021/2117 is sufficient, or whether the Commission will work in the coming months to amend secondary legislation (Delegated Regulation (EU) 2019/33).

In particular, a recurring question from the undertakings is whether a de-alcoholised wine may include on the label the optional indication of the vintage and/or variety.

In other words, from the point of view of the labelling rule, would the principle be that the product obtained (de-alcoholised or partially de-alcoholised) ‘bears with it’ all the characteristics/terms which the base wine had (e.g. vintage year ‘2020’, ‘Pinot Grigio’ variety?), applying the provisions of the current Delegated Regulation (EU) 2019/33, or the way in which these elements are presented on dealcoholised products, will be specifically detailed in the secondary legislation?

Reply: The Commission is not preparing secondary legislation on de-alcoholised wines, including in relation to labelling. In line with Regulation (EU) 2021/2117, the label of partially de-alcoholised and totally de-alcoholised wines will have to specify the category of wine accompanied by the terms ‘partially de-alcoholised’ and ‘de-alcoholised’ respectively. The other labelling rules under Regulation (EU) No 1308/2013 and Delegated Regulation (EU) 2019/33 remain valid and apply to de-alcoholised wine products. It will therefore be possible to place particulars such as the vintage year or the variety name on the label, if the applicable conditions for these particulars are met.

Question 2: The Regulation provides that the terms ‘de-alcoholised’ and ‘partially de-alcoholised’ are to accompany the names of certain categories of grapevine products (e.g. wine, sparkling wine, semi-sparkling wine, etc.), if they meet certain characteristics.

Wine operators ask if other sales denominations are needed, (e.g. wine without alcohol, free wine in English, alkoholfreier Wein in German), can be used in addition to (or instead of) the terms laid down in the Regulation, or will they still have to be regulated in secondary legislation?

Reply: Other sales denominations than ‘partially de-alcoholised’ and ‘de-alcoholised’ are not provided for in the revised CMO. They are therefore not allowed. The Commission has not received an empowerment to develop secondary legislation in this respect.

Question 3: On oenological practices, the Commission clarified that, at present, the oenological practices permitted are only those currently provided for in current EU legislation (Regulation (EU) No 1308/2013 and Delegated Regulation (EU) 2019/934).

Does this mean that these practices can be carried out not only on the “base wine” used for dealcoholisation, but also once the de-alcoholised or partially de-alcoholised product has been obtained?

To name an example: part D of Appendix 10 to Delegated Regulation (EU) 2019/934 regulates the limits and conditions for sweetening wines. If the Regulation provides that sweetening of wines is authorised in certain ways, can we conclude that this practice can also be carried out — under the same conditions as those laid down in Part D of Appendix 10 — on a dealcoholised or partially dealcoholised product?

Reply: This question merits a discussion with Member States representatives in the Expert Group for Agricultural Markets, in particular concerning aspects falling under the single CMO – Wine.

Nevertheless, nothing in the new rules precludes the possibility to de-alcoholise wine products that still contain, before de-alcoholisation, a certain amount of unfermented sugars, as far as such base wine products comply with the requirements applicable to their category. In other words, it is possible to produce a sweet or semi-sweet wine (without enrichment) by stopping fermentation. If that wine is subsequently de-alcoholised, the natural sugars remaining therein can then counterbalance the increased acidity resulting from de-alcoholisation.

Please note that those replies express the views of the Commission services and do not commit the European Commission. In the event of a dispute involving Union law it is, under the Treaty on the Functioning of the European Union, ultimately for the Court of Justice of the European Union to provide a definitive interpretation of the applicable Union law.



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Direzione E - Mercati
E.2 - Vino, acquaviti e prodotti orticoli

Bruxelles
AGRI.E.2/RL/pgg (2022)3759959

Oggetto: Domande sui vini dealcolizzati

con riguardo alla Sua e-mail del 30 marzo 2022 (nostro riferimento: Ares (2022) 2373928), troverà nell'allegato le Sue domande e le relative risposte.

Un documento contenente tutte le domande che abbiamo ricevuto sui vini dealcolizzati, comprese le Sue, e le relative risposte sarà condiviso con tutti gli Stati membri tramite CIRCABC.

Distinti saluti.

[firma elettronica]

Mauro POINELLI
Capounità

Allegato

Unione Italiana Vini (UIV)
Confederazione Italiana della Vite e del Vino
Via G. B. De Rossi, 15/A
00161 ROMA

Allegato

VINI DEALCOLIZZATI

Domanda n. 1: Non abbiamo inteso se il quadro giuridico stabilito dal regolamento (UE) 2021/2117 sia sufficiente o se la Commissione lavorerà nei prossimi mesi alla modifica di un atto di diritto derivato (regolamento delegato (UE) 2019/33).

In particolare, una domanda ricorrente che ci viene posta dalle imprese è se un vino dealcolizzato possa riportare in etichetta l'indicazione facoltativa dell'annata e/o della varietà.

In altre parole, da un punto di vista della norma sull'etichettatura, varrebbe il principio secondo cui il prodotto ottenuto (dealcolizzato o parzialmente dealcolizzato) "porta con sé" tutte le caratteristiche/diciture che aveva il vino di base (es. annata "2020", varietà "Pinot Grigio"), applicando le disposizioni del vigente regolamento delegato (UE) 33/2019, oppure le modalità di presentazione di questi elementi sui prodotti dealcolizzati saranno specificamente dettagliate nel diritto derivato?

Risposta: La Commissione non sta elaborando norme di diritto derivato sui vini dealcolizzati, nemmeno per quanto riguarda l'etichettatura. In linea con il regolamento (UE) 2021/2117, l'etichetta dei vini parzialmente dealcolizzati e totalmente dealcolizzati dovrà specificare la categoria di vino accompagnata, rispettivamente, dalle diciture "parzialmente dealcolizzato" e "dealcolizzato". Le altre norme in materia di etichettatura di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 e al regolamento delegato (UE) 2019/33 restano valide e si applicano ai prodotti vitivinicoli dealcolizzati. Sarà pertanto possibile apporre in etichetta indicazioni quali l'annata o il nome della varietà, se sono soddisfatte le condizioni applicabili per tali indicazioni.

Domanda n. 2: Il regolamento stabilisce che i termini "dealcolizzato" e "parzialmente dealcolizzato" accompagnano i nomi di alcune categorie di prodotti vitivinicoli (es. vino, vino spumante, vino frizzante, ecc.), se rispondono a determinate caratteristiche.

Gli operatori del settore vitivinicolo chiedono se altre denominazioni di vendita (ad es. vino senz'alcool, alcohol-free wine in inglese, alkoholfreier Wein in tedesco) sono necessarie, possono essere utilizzate in aggiunta (o in sostituzione) ai termini previsti dal regolamento, oppure se dovranno trovare una loro disciplina sempre nel diritto derivato.

Risposta: L'OCM riveduta non prevede denominazioni di vendita diverse da "parzialmente dealcolizzato" e "dealcolizzato". Esse non sono pertanto consentite. Alla Commissione non è stato conferito il potere di elaborare norme di diritto derivato al riguardo.

Domanda n. 3: Per quanto riguarda le pratiche enologiche, la Commissione ha chiarito che, al momento, le pratiche enologiche consentite sono esclusivamente quelle attualmente previste dalla vigente normativa dell'UE (regolamento (UE) n. 1308/2013 e regolamento delegato 2019/934).

Questo significa che le suddette pratiche possono essere effettuate non soltanto sul "vino di base" utilizzato per la dealcolizzazione, ma anche una volta ottenuto il prodotto dealcolizzato o parzialmente dealcolizzato?

Per fare un esempio: la parte D dell'appendice 10 del regolamento delegato (UE) 2019/934 disciplina i limiti e le condizioni per la dolcificazione dei vini. Se il regolamento stabilisce che la dolcificazione dei vini è autorizzata secondo determinate modalità, si può concludere che tale pratica può essere effettuata - alle stesse condizioni stabilite nella parte D dell'appendice 10 - anche su un prodotto dealcolizzato o parzialmente dealcolizzato?

Risposta: La questione merita una discussione con i rappresentanti degli Stati membri in sede di gruppo di esperti per i mercati agricoli, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che rientrano nell'OCM unica - vino.

Tuttavia la nuova normativa non esclude la possibilità di dealcolizzare i prodotti vitivinicoli che contengono ancora, prima della dealcolizzazione, una certa quantità di zuccheri non fermentati, purché tali prodotti vitivinicoli di base soddisfino i requisiti applicabili alla loro categoria. In altre parole, è possibile produrre un vino dolce o amabile (senza arricchimento) bloccando la fermentazione. Se tale vino è successivamente dealcolizzato, gli zuccheri naturali che permangono possono controbilanciare l'aumento di acidità derivante dalla dealcolizzazione.

Si precisa che tali risposte esprimono i pareri dei servizi della Commissione e non impegnano la Commissione europea. In caso di controversia vertente sul diritto dell'Unione, il trattato sul funzionamento dell'Unione europea attribuisce alla Corte di giustizia dell'Unione europea la competenza ultima ad interpretare in via definitiva il diritto dell'Unione applicabile.

